

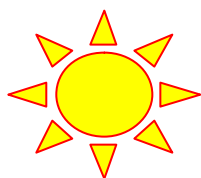


## IL COORDINAMENTO CONTRO LE CENTRALI TERMoeLETTRICHE IN CAPITANATA

Legambiente, WWF, Medicina Democratica, Cittadinanzattiva/Tribunale per i diritti del malato, Comitati per la tutela e la valorizzazione del territorio e dell'agricoltura di S. Severo, Serracapriola, San Paolo Civitate, Sannicandro Garganico, Torremaggiore, Manfredonia, Troia, Ascoli Satriano, Candela

per

# SAN SEVERO



## città solare

per

le fonti rinnovabili

il risparmio energetico

**la tutela e la valorizzazione del territorio**

---



La ditta Mirant vuole costruire una **centrale termoelettrica** sul nostro territorio. Una decisione così grave non può essere presa da pochi soggetti come sta avvenendo.

Tutti noi cittadini sanseveresi dobbiamo decidere perché ne va di mezzo della nostra salute, della nostra agricoltura, della bellezza del nostro ambiente, del futuro dei nostri figli ...

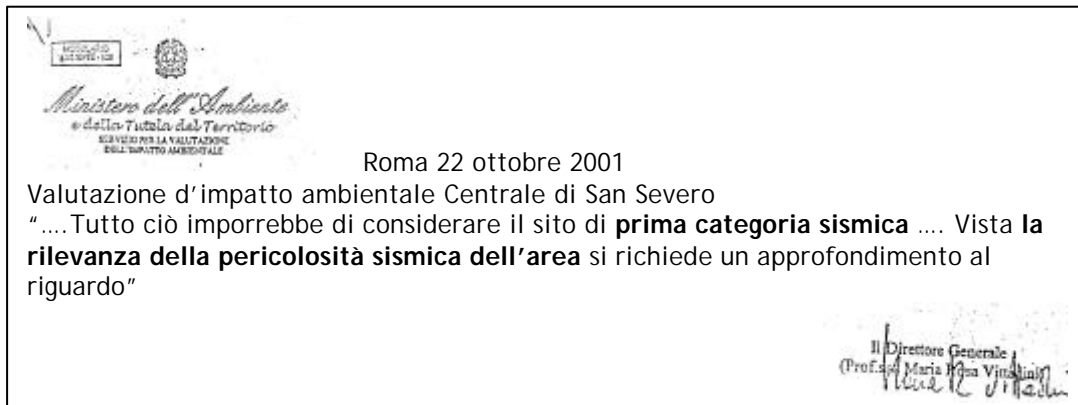
E' VERO CHE L'IMPIANTO PROVOCHERA' DANNI ALLA SALUTE UMANA?

Sì. In effetti un impianto come quello che si vorrebbe costruire a San Severo oltre ad emettere in atmosfera anidride carbonica, ossidi di azoto, monossidi di carbonio ed altre sostanze inquinanti, emetterà anche **polveri fini**, particelle con diametri di appena un millesimo di millimetro, così sottili da passare direttamente dai polmoni al sangue e quindi agli organi vitali scatenando malattie respiratorie e cardiovascolari.

"... le centrali termoelettriche a ciclo combinato alimentate a gas naturale sono una sorgente tutt'altro che trascurabile d'inquinamento atmosferico. Gli inquinanti principali sono ossidi di azoto, monossido di carbonio, polveri fini, sostanze organiche volatili ed ossidi di zolfo. In Italia ed in Europa sembra prevalere una certa sottovalutazione del problema come testimoniato dal fatto che non si prevedono sistemi di abbattimento per tutti gli inquinanti come accade in USA... quando si tratta di nuovi impianti, occorre ponderare con molta attenzione la loro localizzazione... **E' profondamente infondato ritenere che questi impianti presentino modesti impatti ambientali...** il particolato [polveri fini] è un inquinante per il quale non esiste una soglia minima di pericolosità... Nel futuro dovrebbero entrare in funzione in Italia decine di nuove centrali a turbogas che bruceranno miliardi di metri cubi di gas naturale aggiuntivi che, stando ai progetti e alle autorizzazioni fin qui concesse, non contribuiranno in alcun modo alla produzione di polveri fini ed ultrafini. **Questo è totalmente destituito di qualsiasi fondamento scientifico.**" (Nicola Armaroli, ricercatore del CNR in *La Chimica e l'Industria* maggio, novembre 2003)

E' VERO CHE LA COSTRUZIONE DELL'IMPIANTO AUMENTERA' LA NOSTRA INSICUREZZA?

Sì. Infatti il sito su cui dovrebbe essere costruito l'impianto è ad **alto rischio sismico** (l'epicentro dell'ultimo terremoto - quello di San Giuliano - era ad appena 24 chilometri). Immaginatevi che cosa accadrebbe nel caso di un terremoto!



Inoltre le centrali elettriche sono considerate "infrastrutture sensibili" nel senso che costituiscono **obiettivi privilegiati di eventuali attentati terroristici**. Ma per quale motivo oltre a tutti i nostri guai dobbiamo accollarci anche questo: diventare obiettivo di attentati?

"Per i servizi di intelligence americani, Al Qaeda sta preparando attentati in grande stile... Il ministero per la sicurezza interna e l'FBI hanno ricevuto segnalazioni ritenute credibili sulla possibilità che grandi aerei cargo possano essere fatti schiantare da kamikaze contro centrali nucleari, **centrali elettriche**, dighe ..."  
(da *Repubblica* del 9 novembre 2003)

E' VERO CHE LA COSTRUZIONE DELL'IMPIANTO PRODURRA' NOTEVOLI DANNI AMBIENTALI?

Sì. Immetterà, dal suo camino, in atmosfera in un anno tanta anidride carbonica quante le emissioni di circa 150.000 italiani; tanto ossido di azoto quante le emissioni di circa 145.000 automobili; tanto monossido di carbonio quante le emissioni di 1.100 automobili; 2.300 chilogrammi di polveri, 7.000 chilogrammi di ossidi di zolfo; 80.000 chilogrammi di sostanze organiche volatili non metaniche (Fonte Medicina Democratica)

Lo stesso Ministero dell'Ambiente è preoccupato poiché "i dati di inquinamento da ozono nell'area foggiana e negli ambienti dell'Italia meridionale consentono di prevedere per i mesi estivi concentrazioni di questo inquinante molto prossime ai livelli di guardia. Tali valori sono infatti prossimi ai livelli di attenzione ed a quelli di protezione della salute e della vegetazione... con la possibilità che la messa in esercizio dell'impianto possa comunque far crescere i livelli di concentrazione degli ossidi di azoto e dell'ozono **è tutt'altro che remota**; infatti, sebbene le emissioni locali di idrocarburi reattivi siano relativamente basse, non può escludersi a priori la possibilità che il traffico stradale oppure la vegetazione spontanea o quella di interesse agricolo possano contribuire all'emissione di detti idrocarburi che, in combinazione con gli ossidi di azoto emessi dalla centrale, **possano accrescere le concentrazioni di ozono**; sebbene in linea di principio possa ritenersi corretta una valutazione di scarso impatto per l'ozono, **le considerazioni fatte portano a raccomandare una maggior attenzione su questo aspetto**" (da Parere n. 465 del 31.1.2002 della Commissione per la valutazione di impatto ambientale del Ministero dell'Ambiente per la centrale di San Severo)

E' VERO CHE L'IMPIANTO DANNEGGERA' L'AGRICOLTURA LOCALE?

Sì. Principalmente le colture (seminativi di prima classe, oliveti e vigneti di pregio, vivai di viti certificate e piante ornamentali) e gli allevamenti (varie migliaia di galline ovaiole, oltre mille suini, un migliaio di ovini, un centinaio di bovini) in prossimità del sito (raggio di circa un chilometro nelle varie direzioni) su cui dovrebbe sorgere la centrale a causa della **ricaduta sui terreni delle sostanze inquinanti immesse in atmosfera dal camino** e per l'aumento della temperatura conseguenza del calore immesso in atmosfera dal funzionamento della centrale. E' ovvio che il danno riguarderà, in misura minore, anche le altre coltivazioni ed allevamenti oltre questa zona di prossimità.



E' VERO CHE LA COSTRUZIONE DELLA CENTRALE E' NECESSARIA PERCHE' L'ENERGIA A DISPOSIZIONE E' POCA E RISCHIAMO CONTINUI BLACK-OUT?

No. **Energia ne abbiamo abbastanza:** la Puglia produce attualmente più energia di quella che consuma

Nel 2002 la Puglia ha prodotto un surplus di 9.826 GWh di energia rispetto alla richiesta che è stata di 17.813 GWh (anche se i consumi interni tendono ad assestarsi sui 16.250 GWh): **oltre il 55% in più del consumo.** Nel 2001 aveva prodotto un surplus di 7.452 GWh di energia rispetto alla richiesta di 17.107 GWh: **oltre il 40% in più.** Percentuale aumentata rispetto al 2000 quando era del 39,3%, e al 1999 quando era del 29,6% in più (*dati del Gestore della rete di trasmissione nazionale*)

I black-out sono stati usati come strategia pubblicitaria a favore della costruzione delle centrali facendoci credere che gli impianti esistenti in Italia non riescono a produrre l'energia che ci necessita: falso!

«La verità - spiega Danilo Severini, ex direttore del settore Distribuzione dell'Enel - è che a noi non manca l'energia, bensì la potenza: cioè l'energia nell'unità di tempo, nel momento in cui viene richiesta». E qui si arriva finalmente al nocciolo della questione. Nonostante la rinuncia al nucleare, approvata a larga maggioranza nel referendum popolare del 1987 sotto l'effetto emotivo dell'esplosione nella centrale russa di Chernobyl, **il sistema elettrico italiano ha sulla carta una potenza installata di oltre 76 mila megawatt, largamente superiore a quella effettivamente disponibile:** in totale 55.250 megawatt, di cui 48.950 prodotti in Italia e 6.300 importati dall'estero (per il 50% dalla Francia). C'è quindi un "gap", **una riserva potenziale di oltre 20 mila megawatt che non riusciamo a sfruttare,**... (da Giovanni Valentini su *Repubblica* del 17 ottobre 2003)

E' VERO CHE LA COSTRUZIONE DELLA CENTRALE NON CONTRIBUIRA' AD AUMENTARE L'EFFETTO SERRA?

No. La **costruzione dell'impianto aumenterà l'effetto serra** (dovuto in particolare alla produzione di anidride carbonica che è uno degli inquinanti emessi dalle centrali termoelettriche) perché la ditta non prevede un pacchetto di compensazione (Offset Package) vale a dire la riduzione nel territorio di emissioni da altre fonti per compensare le nuove emissioni prodotte dalla centrale da costruire. Se poi consideriamo la vicenda di San Severo nel contesto nazionale allora la situazione è drammatica: una pioggia di centrali termoelettriche poverà sulle nostre teste secondo i progetti governativi.

Il Ministero delle Attività Produttive al 13 novembre 2003 ha rilasciato autorizzazioni per la costruzione di nuove centrali termoelettriche per un totale di 12.637 MWE. Se tutte queste centrali dovessero essere costruite avremmo un impatto delle seguenti dimensioni secondo uno studio di Medicina Democratica:

- un consumo di gas metano (fonte energetica non rinnovabile) pari al consumo annuo di 4.800.000 persone
- un consumo di acqua - che a causa dell'innalzamento della temperatura e del processo di desertificazione sta diventando un bene sempre più prezioso - pari al consumo di circa 1.000.000 di persone
- una emissione di anidride carbonica in atmosfera (gas responsabile dell'effetto serra e quindi del surriscaldamento del pianeta) pari alle emissioni di 4.700.000 italiani
- una emissione di ossidi di azoto (gravemente dannoso per la salute) pari all'emissione annua di circa 4.500.000 automobili
- una emissione di monossido di carbonio pari all'emissione di circa 34.000 automobili catalizzate
- una emissione di polveri pari a circa 73.000 kg/anno
- una emissione di ossidi di zolfo pari a 126.500 - 227.500 kg/anno
- una emissione di sostanze organiche volatili non metaniche pari a 1.330.000 - 2.660.000 kg/anno

Altre richieste di costruzione di nuove centrali per 41.202 MWE sono in fase di autorizzazione

HA SENSO PRODURRE ENERGIA CON MEGACENTRALI A TURBOGAS CHE PRODUCONO POLVERI FINI E CHE SARANNO OPERANTI, SE COSTRUITE, SOLO TRA QUALCHE ANNO?

No. In effetti tra breve l'Italia dovrà adeguarsi a leggi comunitarie che stabiliscono una drastica concentrazione di polveri fini nell'aria. Si rischia di costruire impianti, per la cui costruzione viene impiegato anche denaro pubblico, **che poi potrebbero essere fermati**, anche perché le applicazioni dell'idrogeno come fonte energetica del futuro stanno facendo passi da gigante. Non ci servono cattedrali nel deserto.

"Entro pochi anni le concentrazioni di polveri fini e ultrafini nell'aria dovranno essere ulteriormente ridotte per ottemperare alle leggi comunitarie. Il proliferare di megacentrali a turbogas ci porterà lontani da questo obiettivo..." (Nicola Armaroli su *Il resto del Carlino on line* del 1/11/2003)

"Sviluppo a tappe forzate per il carburante del futuro, l'idrogeno: per le prime applicazioni toccherà aspettare una decina d'anni. .. La strada dell'idrogeno è irta di ostacoli, ma è l'unica davvero percorribile. L'idea è quella di sfruttare questa stessa nuova energia per muovere di tutto. Dagli ospedali alle città, dai pullman ai telefonini. Così quando le infrastrutture si saranno adeguate alle nuove esigenze distributive dell'idrogeno, anche elettrodomestici, telefoni cellulari e impianti di riscaldamento potranno andare a idrogeno. L'Istituto di tecnologie avanzate per l'energia del Cnr di Messina sta già lavorando per la realizzazione di celle a combustibile da impiegare in piccole centrali elettriche, anche ad uso domestico, e microcelle, sistemi ad idrogeno applicabili in tutti i sistemi portatili quali computer e telefonini. Sulle microcelle, il lavoro dovrebbe concludersi tra quattro, cinque anni, mentre la realizzazione delle celle a combustibile è prevista nell'arco di un decennio". (dal portale di *Repubblica on line* 21/11/2003)

MA L'ENERGIA SI PRODUCE SOLO COSTRUENDO CENTRALI A TURBOGAS?

No. Un altro modo è possibile... **sfruttando il sole e il vento... e nel prossimo futuro l'idrogeno**. Esistono soluzioni diverse per approvvigionarci di energia: politiche di risparmio energetico, ricorso alle fonti rinnovabili. La Danimarca ha il 15 per cento di elettricità che viene dal vento; la Germania ha già realizzato 12 mila megawatt eolici, l'equivalente di 12 grandi centrali, e punta a sostituire tutto il nucleare con il vento. In Italia siamo fermi a poco più di 700 megawatt di eolico e abbiamo 15 volte meno pannelli solari dell'Austria.

"La Capitanata, per sua vocazione, rappresenta un territorio elettivo per la produzione di energia da fonti rinnovabili 'pulite' con particolare riferimento all'eolico e al fotovoltaico, che rappresenterebbe comunque un surplus rispetto al fabbisogno energetico del territorio, già oggi inferiore alla quantità prodotta" (dal *Documento preliminare Rapporto stato dell'Ambiente* Provincia di Foggia pag. 57)



MA ALLORA SE LA CENTRALE E' DANNOSA PER LA SALUTE, PER L'AMBIENTE, PER L'AGRICOLTURA, PER QUALE MOTIVO POCHE PERSONE (LA DITTA E POCHESSIMI SOGGETTI) VOGLIONO COSTRUIRLA AD OGNI COSTO?

Questa è l'unica domanda a cui non rispondiamo... **riteniamo che possa darti la risposta da solo!**

"... Una centrale termoelettrica è una cosa troppo inquinante, dalle troppe emissioni inquinanti, per poter convivere col tipo di sviluppo che fino ad oggi questo territorio ha conosciuto. Io non credo che un'area, come quella di San Severo, che si presta alla difesa delle produzioni agricole, dell'ambiente rurale, possa vivere con una cosa come la centrale. Solo la comunità locale può decidere la propria sorte.... Vedo che l'azienda che vuol costruire la centrale paga mostre di aeromodellismo, sfilate di moda... che sono l'equivalente moderno ripulito e raffinato delle perline di vetro e degli specchietti che le aziende minerarie e bananiere davano alle tribù dell'Africa per lo sfruttamento del loro territorio..." (stralcio dell'intervento dell'agricoltore Paolo Petrilli al convegno "*Energia: un altro mo(n)do è possibile*" dell'8 novembre 2003 organizzato dal Coordinamento contro le centrali termoelettriche in Capitanata)

Il Coordinamento contro le centrali termoelettriche in Capitanata

aderisce alla

## COALIZIONE DEI COMITATI ITALIANI CONTRO LE CENTRALI TERMOELETTRICHE



composta da

- Coord. contro le centrali termoelettriche in Capitanata - San Severo (FG)
- Associazione Clan-Destino O.n.l.u.s. - Forlì
- Com. Citt. Tutela Salute e Ambiente in Valmarecchia - (FO)
- Comitato contro la centrale - Modugno (BA)
- Comitato Rischio Energia Ambiente - Piossasco (TO)
- Comitato I rpino per la salute e l'ambiente - Grottaminarda (AV)
- Ass. per la tutela della salute e dell'ambiente - Velletri (RM)
- Com. citt. contro la centrale termoelettrica in Valbasento - (MT)
- Comitato salute e ambiente sud est - Mola (BA)
- Comitato "Valle del Volturno" - Venafro (I S)
- Comitato per una città sostenibile - Ferrara
- Coordinamento dei comitati contro le centrali nella Bassa Bresciana - Brescia
- Medicina Democratica Livorno e Val di Cecina
- Alberi non antenne - Bologna
- Coord. Intercom. contro le centrali del Veneto orientale - Portogruaro (VE)

Portavoce del Coordinamento: dr. D'Angelo Fernando

Tel. 3292921273 - Fax 0882221599

e-mail: [toninodangelo@libero.it](mailto:toninodangelo@libero.it)

... Gli affaristi dell'energia, Edison, Mirant e compagni, comprendano il messaggio e se ne tornino da dove sono venuti. Ricordino che i cittadini pugliesi non vogliono le centrali perché non ne hanno bisogno e ci tengono a tutelare la loro salute e il loro ambiente. Il Sud non può essere considerato terra di conquista da saccheggiare e inquinare. **! cittadini pugliesi sono pronti a difendere strenuamente, con tutti i mezzi nonviolenti a loro disposizione, il proprio territorio così come hanno fatto i cittadini di Scanzano in Basilicata.** Il futuro energetico del Sud non può essere che nel sole e nel vento. *(dal Comunicato stampa della Coalizione nazionale del 21 dicembre 2003)*

## **Vivere in una città solare...**

... significa condurre la vita quotidiana in un certo modo rispetto ad un altro finora maggioritario, un modo rallentato meno frenetico, produttivista e veloce, ma senza dubbio più umanizzante ed ecologicamente corretto, più solidale con le presenti e le future generazioni, rispettoso del locale in un mondo sempre più globale ed interconnesso..

... significa contaminare i quartieri attraverso la qualità della vita, il mondo di relazioni e le prassi di gestione sociale ed economica sostenibili ...

... significa vivere il tempo presente nel modo migliore possibile tenendo lo sguardo costantemente rivolto al futuro, utilizzare le grandi opportunità tecnologiche e culturali del nostro tempo senza mai dimenticare il patrimonio di esperienza che ci viene dalla storia e dalla cultura materiale dei popoli ...

... significa difendere le produzioni agroalimentari autoctone assieme alla messa in valore dei modi tradizionali di far cucina e dei sapori locali ...

... significa declinare il moderno concetto del 'buon vivere' e dell'abitare di qualità come impegno prioritario e diffuso a favore dei residenti, risolvere a somma positiva la falsa contraddizione tra l'apertura ospitale verso il mondo e l'orgoglio dell'appartenenza e delle specificità locali...

... significa riconoscere il complesso delle risorse materiali e immateriali del luogo, dall'ambiente al paesaggio naturale e urbano, dai beni storici e artistici alla cultura per rinsaldare un'identità cittadina che i mutamenti degli ultimi decenni hanno talvolta compromesso..

... significa mettere al centro la lentezza come valore, dare senso compiuto e concretezza alla rivoluzione temporale di chi, per storia, cultura e ambiente, ha resistito e resiste alle accelerazioni del Ventunesimo secolo, armonizzare i tempi storici con i tempi moderni, le ragioni della natura con quelle della cultura e dell'economia...

**Tutto questo lo facciamo per i nostri figli affinché continuino a vivere in un ambiente sano come l'abbiamo ricevuto dai nostri padri**